

archivi di comunità

archivi di comunità

atti di trasformazione di memorie personali in memorie condivise, gli archivi di comunità rappresentano l'ultima 'utopia', un patrimonio prezioso, complesso e allo stesso tempo fragile, testimonianza del divenire di culture, di speranze, di identità e differenze / gli archivi di comunità definiscono i punti di contatto tra discipline e conoscenza, riflettono la pluralità delle identità, delle memorie, delle pratiche singolari che danno forma ai vari corpi sociali / non sono dunque semplici depositi di documenti, ma spazi dinamici in cui storia, sociologia, antropologia, archivistica e studi culturali si intrecciano per ricomporre il mondo e interpretare le tracce del vivere, dalle primissime di cui si ha testimonianza alle più recenti, da quelle essenziali alle più articolate

rovereto / tspace / via scuole 24
23 giugno / 2 luglio 2026

23 Giugno
/ 2 Luglio 2026

COMUNICATO STAMPA N. 6
Rovereto, 1 luglio 2026

un progetto di
Stefano Giovanazzi
Andrea Benoni
e Archivio Arte Contemporanea

Ente promotore
Fondazione Artieri 1852, Rovereto

Organizzazione
Numero Civico, Rovereto (TN)

Cura del progetto
Stefano Giovanazzi
Andrea Benoni
Francesca Cristellotti

testo critico
Stefano Giovanazzi

logo
Maurizio Nannucci

sito web
Stefano Giovanazzi
Francesca Cristellotti

realizzazione
Numero Civico Rovereto
AAC Archivio Arte Contemporanea

Sesta giornata di
“Archivi di Comunità”

Invito alla pubblicazione degli appuntamenti programmati per
giovedì 2 Luglio 2026:

TSspace via Scuole, 24, Rovereto
Palazzo Pizzini, Piazza Malfatti, 27

MATTINO DEL 2 LUGLIO 2026

10:00 - 10:30

Alessandro Andreolli: Memorie familiari e storie cittadine. Il caso
dell'archivio de Cobelli: tutela, ricerca e valorizzazione

Giovanni Cobelli, professore di storia naturale a Rovereto è
stato un funzionario italiano e naturalista dilettante. Dopo gli
studi nella sua città natale, Rovereto, si recò a Vienna per stu-
diare storia naturale. Al ritorno nella sua città natale insegnò
all'istituto tecnico, incarico che occupò fino al 1902. Fratello di
Ruggero Cobelli (1838-1921, medico, già assistente di fisiologia
all'Università di Padova), diresse, dal 1879 al 1937, il museo di
Rovereto.

Alessandro Andreolli

Alessandro Andreolli (Rovereto, 1986). Ha conseguito nel 2012
la laurea magistrale in Italianistica, Culture Letterarie Europee e
Scienze Linguistiche presso l'Università di Bologna, ottenendo
successivamente una seconda laurea in Scienze Storiche presso
l'Università di Verona. Nel corso degli anni ha collaborato con
diverse istituzioni, tra cui l'Accademia Roveretana degli Agiati,
la Biblioteca Civica “G. Tartarotti” di Rovereto, il Museo Civico di
Rovereto e il Museo Storico Italiano della Guerra, promuovendo
la realizzazione di pubblicazioni, convegni, mostre e partecipan-
do a progetti di ricerca. Si è occupato soprattutto di questioni
linguistiche e letterarie tra Ottocento e Novecento, di memo-
rialistica della Prima guerra mondiale e più di recente di storia
delle biblioteche. Dal 2025 è socio dell'Accademia Roveretana
degli Agiati, per la quale ricopre anche l'incarico di bibliotecario.
Relativamente alla storia della cultura roveretana e al mondo
delle biblioteche, in particolare, ha curato i volumi Beni privati e
interessi pubblici. Storia e attualità delle biblioteche accademi-
che italiane (2022) e (con Paola Maria Filippi) Intellettuale, moglie,
madre. Bianca Laura Saibante, una donna del Settecento (2025).
Suo un primo tentativo di trattazione organica della storia del pa-
trimonio accademico nel libro La Biblioteca dell'Accademia degli
Agiati. Storia e documenti, prefazione di Fabrizio Rasera (2025).
Sta approntando per conto del Centro Studi Tommaso Gallarati
Scotti di Milano e dell'Accademia Olimpica di Vicenza l'edizione
del carteggio tra Antonio Fogazzaro e Tommaso Gallarati Scotti.



<https://www.communityarchives.art>
info@communityarchives.art

11:00 - 12:00

Michelangelo Lupo: Il restauro del piano nobile di Palazzo Pizzini. Visita guidata

Michelangelo Lupo e Amedeo Chizzola ci accompagneranno in questa anteprima alle stanze recentemente restaurate del piano nobile di Palazzo Pizzini a Rovereto, “il più bel palazzo rococò di area trentina”: il salone centrale, le decorazioni e gli stucchi che si rincorrono lungo pareti e soffitto, il grande dipinto centrale, la sala degli specchi che affaccia su piazza del Grano. Amedeo Chizzola, proprietario degli spazi del piano nobile aperti al pubblico in occasione di Archivi di Comunità, ha fortemente voluto il recupero di questo importante ‘giacimento’ culturale.

Michelangelo Lupo

Michelangelo Lupo, nato a Torino nel 1948, compie studi classici e si laurea in architettura presso il Politecnico di Torino nel 1972. Tra il 1972 e il 1974 compie studi di paleografia e diplomatica presso l'Archivio di Stato di Torino e si specializza in Storia dell'Arte presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Padova nel 1975. Funzionario della Provincia Autonoma di Trento e responsabile per la tutela dei beni storici e artistici (1975-1983), è direttore del laboratorio di restauro della Provincia di Trento (1977-1983) e direttore del Museo Provinciale d'Arte di Trento (1979-1983). Tra il 1983 e il 1998 è consulente della casa d'aste Christie's, sede di Roma. Dal 1984 ha studio di progettazione architettonica a Trento e a Roma e svolge attività di restauro, oltre che in Italia, in Egitto, Libia e Giordania. È autore di numerosi progetti di allestimenti museali e di mostre di carattere storico-artistico. È inoltre autore di numerosissime pubblicazioni di carattere storico-artistico relative soprattutto all'architettura e alle arti decorative nel periodo tra il XV e il XVIII secolo.

12:00 - 12:30

Roberto Antolini: Avere «stanza e mensa» in Palazzo Pizzini a metà Settecento: Giuseppe Felice Matteo Giovanni, prete/intellettuale razionalista, e poeta dialettale cantore dell'età della seta roveretana

Giuseppe Felice Giovanni è un prete razionalista del Settecento roveretano. È anche un poeta, che nelle sue novelle in versi dialettali (quasi tutte ancora inedite) racconta – in modo scherzoso e metaforico – la vita e soprattutto i conflitti dell'età della seta roveretana. Verso metà Settecento è cappellano della famiglia Pizzini, e precettore dei figli del barone Gian Giulio Pizzini (Gian Giacomo ed Orazio, che diventeranno importanti personaggi del loro tempo). Durante la visita pastorale del vescovo alla chiesa di San Marco del 1750, Giovanni spiega di avere – per questi suoi servizi – «stanza e mensa» nel Palazzo Pizzini.

Roberto Antolini

Roberto Antolini, laureato in filosofia, bibliotecario ed archivista è nato a Trento nel 1950. Oltre a 'Verso il Brennero' ha pubblicato il romanzo Ivan il terrorista (Robin edizioni, 2009), e curato il volume 'Libri esplosivi, taglienti e luminosi: avanguardie artistiche e libro fra futurismo e libro d'artista' (Nicolodi, 2005).

15:30 - 16:00

Stefano Arienti: L'Associazione Archivio Stefano Arienti

15:30 - 16:00

L'Associazione Archivio Stefano Arienti E.T.S., costituita nel 2026 per iniziativa di Stefano Arienti, ha sede a Milano, in via Canelli 25. Non persegue finalità di lucro e ha lo scopo di salvaguardare il lavoro dell'artista, promuoverlo e diffonderne la conoscenza. L'Associazione si occupa, in particolare, dell'archiviazione e catalogazione delle opere di Stefano Arienti, gestisce il suo archivio (costituito da materiali cartacei e digitali raccolti dall'artista nel corso della sua attività) e promuove iniziative volte all'approfondimento del suo operato. Il Presidente dell'Associazione è Stefano Arienti, il Vicepresidente è Gianni Rosei, la Direttrice è Ilaria Bernardi. La prima attività pubblica sviluppata dall'Associazione è la realizzazione del sito web <https://www.stefanoarienti.it>, messo online nel maggio 2026.

Stefano Arienti

Stefano Arienti è nato ad Asola, in provincia di Mantova, nel 1961. Laureato in agraria, esordisce come artista a metà degli anni Ottanta a Milano, dove vive e lavora. Tra le numerose rassegne internazionali alle quali ha partecipato si menzionano: Biennale di Venezia. Aperto (1990); Biennale di Istanbul (1992); Cocido y Crudo, Museo Reina Sofia, Madrid (1994); XII Quadriennale di Roma, Roma (1996); Fatto in Italia, Centre d'Art Contemporain, Ginevra e ICA, Londra (1997); Biennale di Gwangju (2008); Italics, Palazzo Grassi, Venezia e Museum of Contemporary Art, Chicago (2008); Decorum. Musée d'Art Moderne, Parigi e Power Station of Art, Shanghai (2013-2014); Ennesima, Triennale, Palazzo dell'Arte, Milano (2015); Wall to Wall, MOCA Museum of Contemporary Art, Cleveland (2016); The Sculpture Park at Jaigarh, Jaigarh Fort, Jaipur (2025). Tra gli spazi espositivi in cui ha tenuto le personali di maggior rilievo ricordiamo: MAXXI, Roma (2004); Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2005); Isabella Stewart Gardner Museum, Boston (2007); Fondazione Querini Stampalia, Venezia (2008); MAMbo, Bologna (con Cesare Pietroiusti, 2008); Palazzo Ducale, Mantova (2009); Museion, Bolzano (con Massimo Bartolini, 2011); Isabella Stewart Gardner Museum, Boston (2012); Palazzo Te, Mantova (2016); Galleria Civica di Modena (2017); Museo d'arte contemporanea Villa Croce, Genova (2017); Chiostri di Sant'Eustorgio, Milano (2019); Galleria Civica di Trento (2021); The Drawing Hall, Grassobbio, BG (2022); Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, San Marino (2022); Villa Carlotta, Tremezzina, CO (2023); Palazzo Marchi, Parma (2025).

Giuliano Perezzani: Vicino all'arte, vicino agli artisti.
16:30 - 17:00

Giuliano Perezzani nella sua vita ha incontrato artisti fondamentali nell'esperienza dell'arte contemporanea: dall'incontro con Frances Bacon a Londra, alle frequentazioni di Gino De Dominicis, Emilio Prini, Giulio Paolini, agli artisti più giovani. Non solo artisti, ma galleristi, critici e curatori. Questa è l'occasione per incontrare gli amici Stefano Arienti e Gino Gianuizzi e parlare con loro in pubblico, liberamente.

Giuliano Perezzani

Profilo giocatore: Sanguinetto; posizione: Centrocampo; squadra attuale: Ritiro. Una grande passione per l'arte, collezionista, fa parte della Commissione Scientifica per le autentiche e l'archiviazione delle opere di Gino de Dominicis.

Gino Gianuizzi: No Neon No Cry
17:00 - 17:30

“Nel 1981, Neon si presentava sulla scena artistica bolognese senza un programma predeterminato, proponendosi come laboratorio di idee, a disposizione di artisti e curatori che volessero confrontarsi e sviluppare nuovi percorsi. La storia di Neon a Bologna: concepito come conseguenza del Settantasette, “spazio di utopia nato quando le utopie rivoluzionarie si scioglievano”, Neon nasceva dall'intuizione di Gino Gianuizzi, prendendo forma come esperienza originale e anticonformista. In trent'anni di attività, operativo fino al 2011, lo spazio bolognese – condotto in via Solferino da Gianuizzi insieme a Francesca Alinovi, prima, e Roberto Daolio, poi – ha raccolto e favorito lo sviluppo di esperienze artistiche e sperimentazioni. Nel 2022 il MAMbo gli ha dedicato una mostra, da cui nel 2023 è nato il volume NO, NEON, NO CRY. testo di Livia Montagnoli, che ringraziamo, pubblicato in <https://www.tribune.com/>

Gino Gianuizzi

Nel 1981 è tra i fondatori di neon, uno fra i primi spazi indipendenti in Italia. L'attività di neon ha attraversato tre decenni della vita culturale non soltanto della città di Bologna, ma dell'intero territorio regionale e del territorio nazionale. L'associazione culturale neon è una struttura indipendente che supporta e promuove la ricerca artistica contemporanea, con attenzione particolare al lavoro delle generazioni emergenti. Nasce nel 1981 a Bologna come artist's space e a partire dal 1988 si definisce quale spazio espositivo, qualificandosi negli anni come piattaforma di sperimentazione autonoma in cui interagiscono artisti, critici e curatori; sviluppando in tal modo la capacità di generare un circuito di informazione rivolto al pubblico specializzato ma anche a un pubblico che non fa direttamente riferimento al sistema dell'arte. neon non è una galleria d'arte, non ha costituito una scuderia di artisti permanente: a volte è semplicemente un luogo di passaggio, stimolante e utile da inserire in curriculum; più spesso si può parlare di attraversamenti, e in questi casi i tempi si fanno più lunghi, ci si trova bene insieme, si scambiano anche idee e si costruiscono progetti; in alcuni casi, quando la simpatia è più forte, neon diventa uno spazio di condivisione. Dopo l'esperienza dell'Enfatismo e la collaborazione con Francesca Alinovi, a

partire dal 1988 neon assume il carattere di spazio espositivo e dedica la propria attenzione alla promozione delle nuove generazioni di artisti, privilegiando la ricerca libera da condizionamenti di mercato. In questa fase neon promuove gli esordi di Maurizio Vetrugno, Maurizio Cattelan, Luca Vitone, Eva Marisaldi, Cesare Viel, Francesco Bernardi, Tommaso Tozzi, Alessandro Pessoli, Cuoghi Corsello, Marco Samoré, Alberto Zanazzo, Emilio Fantin, Giancarlo Norese, Mala, Formento e Sossella, Patrizia Giambi, M+M, Alessandra Tesi, Maurizio Bolognini, Italo Zuffi, Maurizio Mercuri, Dörte Meyer, Marcello Maloberti, Silvia Cini, Francesco Gennari, Massimo Uberti, Sergia Avveduti.

Elena Bini: Sven Sachsaler. Mappare una pratica artistica: un progetto di ricerca di Museion
17:30 - 18:00

Sven Sachsaler (Silandro, 1987 – Vienna, 2020), è stato un artista di spicco, che con ironia e caparbia si è mosso fra media artistici diversi e di cui Museion ha seguito la sua evoluzione fin dagli esordi. Muovendo dalla consapevolezza dell'importanza – regionale quanto internazionale – del suo lavoro, l'anno successivo alla sua morte il museo ha deciso di mappare in maniera sistematica la sua opera, di conservarla, di migliorarne l'accessibilità e di ricostruire la rete di relazioni dell'artista. In una prima fase, sono stati indagati gli anni di studio a Londra e la sua attività artistica nonché la rete di relazioni in Europa (2009-2013), seguiti da una seconda fase, che si concentra sugli anni trascorsi a New York (2014-2020). Il progetto di ricerca pluriennale (2021 – 2025), finanziato dalla Ripartizione Cultura tedesca della Provincia autonoma di Bolzano, è stato avviato e diretto da Museion in collaborazione con BAU – Istituto per l'arte contemporanea e l'ecologia, in uno scambio costante con la famiglia di Sachsaler. La ricerca si è conclusa con una presentazione pubblica (06.12.2025 – 21.06.2026) accompagnata da una pubblicazione la cui grafica è a cura dello Studio Claudia Polizzi, e dalla messa online dei dati raccolti durante la ricerca. La mostra e la pubblicazione vanno intese come pause di riflessione che proseguono il lavoro di ricerca sull'artista, come momenti di sospensione e di riordino, per continuare con la ricerca sull'opera negli anni e decenni futuri. Un racconto attivo per tenere viva la memoria e il lascito dell'artista. Mappare una pratica artistica: un progetto di ricerca di Museion mostra in maniera esemplare come il lavoro su (e il confronto con) un lascito artistico contribuiscano alla conservazione del patrimonio culturale di un territorio favorendo nuove letture e connessioni internazionali.

Elena Bini

Elena Bini è Responsabile della Collezione e degli Archivi di Museion – Museo di arte moderna e contemporanea di Bolzano e coordina i progetti di Museion Passage. Si è laureata in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università degli Studi di Udine, sviluppando un interesse specifico per la tutela, la valorizzazione e la documentazione del patrimonio artistico contemporaneo. Prima di entrare a far parte di Museion, ha svolto attività di insegnamento di storia dell'arte e di mediazione culturale, collaborando come freelance con musei, istituzioni e progetti artistici in Alto Adige. Dal 2000 lavora presso Museion, dove ha ricoperto diversi ruoli nell'ambito della mediazione artistica, della gestione delle collezioni e dello sviluppo di progetti

di archiviazione, catalogazione e valorizzazione delle opere. Nel suo lavoro si occupa della conservazione e della gestione del patrimonio del museo, promuovendo al contempo pratiche di ricerca e accessibilità degli archivi come strumenti fondamentali per la conoscenza e la diffusione dell'arte contemporanea.

Emilie Lauriola (Archivorum Library), Mariamargherita Maceli (Archivorum Ark), Cristina Meli, (Archivorum Library), Cristina Mosconi (Grants & Partnerships), Alice Rigo Saitta (Archivorum): Archivi viventi. Costruire la memoria collettiva del futuro
18:00 - 18:30

Andrea Benoni e Stefano Giovanazzi: Ridefinire utopia, rifinire utopie
18:30 - 19:00

Da qui, all'infinito

ALTRI EVENTI COLLATERALI

- Ramificazioni. Alberi genealogici roveretani esposti in occasione del progetto Archivi di Comunità. Esposizione di documenti originale conservati presso la Biblioteca Civica di Rovereto.
- Archivi di Comunità Pantone 805 U, Community Archives Pantone 807 U, Community-Archiv Pantone 802 U: uno tre manifesti di Maurizio Nannucci. Puoi ritirare i manifesti a TSpace
- Claudia Castellucci: La questione estetica di un archivio artistico, nella concezione e nell'uso

INFORMAZIONI UTILI

Titolo: Archivi di comunità
Sede: TSpace via Scuole, 24, Rovereto, TN
Durata: 23 Giugno – 2 Luglio 2026
Sito web: www.communityarchives.art
Ingresso: entrata libera e gratuita

Coordinamento

Numero Civico Associazione Culturale
Stefano Giovanazzi – Francesca Cristellotti
329 4828149 -344 1702720

ARCHIVI DI COMUNITÀ IN NUMERI

ecco la lunga serie di eventi che si susseguiranno dal 24 giugno sino al 2 luglio 2026 presso TSpace e in alcuni altri palazzi di Rovereto e in altre istituzioni nel triveneto: più di **trenta incontri** con artisti, collezionisti, curatori, storici e storici dell'arte, archivisti; **ventisei istituzioni invitate**; un'esposizione; dodici visite guidate ad archivi, fondazioni e musei; **un logo e tre manifesti** ideati e disegnati per la rassegna dall'artista fiorentino Maurizio Nannucci. **un'esposizione** dedicata alle genealogie delle famiglie roveretane; tredici visite guidate ad altrettanti archivi e collezioni in Trentino Alto Adige, Veneto e Lombardia. Gli ospiti delle giornate di lavoro programmate per la prima edizione di Archivi di Comunità presenteranno specifici study case dedicati al tema dell'edizione 2026 di Archivi di Comunità. Il pubblico che partecipa agli eventi presso TSpace riceverà in omaggio i tre manifesti ideati da Maurizio Nannucci.

Il tema

“atti di trasformazione di memorie personali in memorie condivise”

Gli ospiti

Roberto Adami, ricercatore e storico, Villa Lagarina
Alessandro Andreoli, storico, Feltre
Roberto Antolini, ricercatore e storico, Rovereto
Roberta Giovanna Arcaini, Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale di Trento
Stefano Arienti, artista, Milano
Alessandro Armani, responsabile Beni Nord Est, FAI
Andrea Benoni, presidente Fondazione Artieri 1852, Rovereto
Elena Bini, responsabile Collezione e degli Archivi, Museion, Bolzano
Gloria Canestrini, artista, stampatrice, editrice, Rovereto
Vittorio Carrara, responsabile BUC, Trento
Claudia Castellucci, drammaturga, Societas, Cesena
Michele Dal Bosco, regista, Trento
Thomas Dalla Costa, storico dell'arte, ricercatore, Rovereto
Mauro De Iorio, collezionista d'arte contemporanea, Trento
Duccio Dogheria, responsabile archivi storici Mart, Rovereto
Matteo Fadini, direttore Biblioteca FBK, Trento
Maria Fratelli, direttrice Unità Progetti Speciali Fabbrica del Vapore, CASVA, Milano
Francesco Frizzera, MITAG, Rovereto
Gino Gianuzzi, gallerista e collezionista, Bologna
Maurizio Giongo, artista, stampatore, editore, Rovereto
Stefano Giovanazzi, Archivio Arte Contemporanea Rovereto
Manuela Iannetti, Archivissima, Torino
Emilie Lauriola (Archivorum Library), Mariamargherita Maceli (Archivorum Ark), Cristina Meli (Archivorum Library), Cristina Mosconi (Grants & Partnerships), Alice Rigo Saitta (Archivorum), Luxembourg - Torino
Michelangelo Lupo, storico dell'arte, Trento
Marianosa Mariech responsabile Biblioteca Mart, Rovereto
Maurizio Nannucci, Artista, Firenze
Giuliano Perezani, collezionista, Sanguinetto
Lorenzo Pevarello, Fondazione Museo storico del Trentino, Trento
Ginevra Rapex, bibliotecaria Teche RAI, Roma
Donatella Turrina, Fondazione Trentina Volontariato Sociale
Ruffo Wolf, architetto, Rovereto
Anna Zinelli, Kunsthaus, Merano

Istituzioni partecipanti

AAC Archivio Arte contemporanea, Rovereto
Archivio Stefano Arienti, Milano
Archivio Storico Societas Raffaello Sanzio, Cesena
Archivissima, Torino
Archivorum, Luxembourg - Torino
Biblioteca civica “Girolamo Tartarotti” di Rovereto
Biblioteca Rosminiana, Rovereto
BUC, Trento
Collezione Mauro De Iorio, Trento - Verona

Degli Alberi e delle Foglie, Archivi Genealogici
Mart, Rovereto
MITAG - Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto
Fondazione Bruno Kessler FBK, Trento
Fondazione Antonio Dalle Nogare, Bolzano
Fondazione CASVA, Milano
Fondazione LAM, Cesena
Fondazione Museo Civico di Rovereto, Rovereto
Fondazione Museo storico del Trentino, Trento
Fondazione Trentina per il Volontariato Sociale
Fondo per l'Ambiente Italiano FAI
Fondazione Museo Miniscalchi-Erizzo, Verona
Kunsthhaus, Merano
Maurizio Nannucci/Zona Archives, Firenze
Museion, Bolzano
Numero Civico Associazione Culturale, Rovereto
Soprintendenza per i Beni Culturali. Ufficio beni archivistici, librari e Archivio
provinciale, Trento
Teche RAI, Roma

Visite guidate

Visita all'Archivio del '900.
Visita a BUC Biblioteca Universitaria Centrale, Trento.
Visita a CASVA e Fabbrica del Vapore, Milano
Visita a Palazzo Pizzini, Rovereto.
Visita a Palazzo Savioli-Antonini-Monte, sede di Fondazione Artieri 1852,
Rovereto.
Visita a Casa Rosmini, al patrimonio librario conservato e consultazione
dell'edizione svizzera dell'Encyclopédie de Diderot et d'Alembert, Rovereto.
Visita alla Collezione Mauro De Iorio con Mauro De Iorio presso gli spazi espo-
sitivi di Verona, a Palazzo Garavaglia e presso gli spazi espositivi di Tecno-
med di Trento.
Visita all'esposizione di una parte degli alberi genealogici conservati presso la
Biblioteca Civica di Rovereto.
Visita alla Fondazione Antonio Dalle Nogare, Bolzano.
Visita a Museion, Bolzano.
Visita a Museo di Città, Rovereto.
Visita all'Archivio del '900, MART, Rovereto
Visita a Kunsthhaus, Merano.

Esposizioni

Ramificazioni. Alberi genealogici roveretani esposti in occasione del pro-
getto Archivi di Comunità

Sostenitori

Comune di Rovereto

Comunicazione realizzata con la collaborazione di
Azienda per il Turismo Rovereto Vallagarina e Monte Baldo